



Marzo 2008

Notizie di rilievo:

- **Arriva la Pasqua.**
- **Dopo Rocco De Marco, chi sarà il Sindaco?.**

Sommario:

Dio ricicla, il diavolo brucia.	Pag. 2
Festa della donna.	Pag. 3
Serrata beffato nell'orgoglio.	Pag. 4

"Amministrative 2008, inizia la campagna elettorale"

Arriva la Pasqua. — di Mary De Giglio

La rappresentazione dell'Affruntata si svolge annualmente, il giorno di Pasqua, subito dopo la S.Messa del mattino, seguendo uno schema che si ripete da tempo immemorabile, tutto ha inizio e fine davanti alla Chiesa di S. Pantaleone Martire, da qui esce la statua del Cristo risorto e quella di San Giovanni, che attraversano il sagrato della Chiesa e si posizionano nella strada antistante

ad esso, quasi contemporanea- mente la statua della Madonna, che normalmente è custodita presso l'abitazione della fam. d'Agostino, esce e viene portata a spalla fino al "Catafalco", nonché all'inizio del Corso Umberto I. La statua della Vergine, che si muove lentamente tra il silenzio della folla, è velata a lutto, per rappresentare il grande dolore della Madonna che non sa ancora che Gesù è risorto. Da qui si da inizio alla rappresentazione scenica del Vangelo: "le Pie Donne si recano al sepolcro, luogo dove era stato sepolto Gesù; vedendo che la pietra era sta ribaltata corsero allora da Pietro e Giovanni per avvertirli di ciò che era avvenuto. I due increduli si recano al Sepol-

cro, arriva per primo Giovanni, il più giovane dei due, che vede il sudario, in cui era avvolto Gesù, per terra, attende l'arrivo di Pietro; quest'ultimo vedendo crede, e manda Giovanni ad annunciare la buona novella alla "Vergine Maria". Ecco quindi che la statua di S. Giovanni viene portata velocemente da Cristo alla Madonna, per darle la notizia della resurrezione, la Madonna dapprima incredula, al terzo incontro con Giovanni decide di seguirlo per accertarsene personalmente, al passo incerto e titubante del primo tratto segue un incedere sostenuto e carico d'emozione, la statua si avvicina velocemente, come solo può essere il passo di una madre che vuole abbracciare il proprio figlio, e alla vista del Cristo risorto il velo nero che ricopre la Madonna cade, tra un fragore di applausi e un'immensa commozione. A questo punto le tre statue vengono portate in processione per le vie principali del paese.



segue a pag.3

Dopo De Marco, chi sarà il Sindaco di Serrata? - di Nisacu

Le leggi di riforma delle autonomie hanno profondamente innovato il sistema di governo dei Comuni. I principi ispiratori di tali innovazioni legislative sono soprattutto costituiti da un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella scelta di governo del potere locale e in una maggiore stabilità dello stesso. Infatti, l'elezione diretta del Sindaco mira a creare un rapporto fiduciario fra elettori ed eletto, il quale si fa carico della corretta gestione del Comune e si pone, allo stesso tempo, come garante della stabilità

amministrativa. Il Sindaco Rocco De Marco come tutti sapranno non potrà più candidarsi per effetto di una legge elettorale che non consente la terza candidatura. Piaccia o non piaccia, può essere condivisa o non condivisa, ma la Legge deve essere rispettata ed ecco che

anche la nostra comunità sarà chiamata il 13 ed il 14 aprile ad eleggere un nuovo Primo Cittadino, la scadenza naturale del secondo mandato del Sindaco De Marco, al quale in questi dieci anni di mandato ha fatto molto per Serrata rendendola accogliente sapendo coniugare antico e moderno riconoscendo l'utilità degli interventi socio-culturali fondamentali per la crescita civile della comunità. Impegno non di poco conto è stato in questi anni quello di De Marco e della sua



segue a pag.2

segue da pag.1 - ... chi sarà il nuovo Sindaco?

**“il 13 e 14
aprile si vota
per l'elezione
diretta del
Sindaco, due i
candidati”**

Amministrazione in scelte qualificanti, coraggiose ed avvolte impopolari sulle quali si misura l'impegno e non solo dell'uomo nella sua dimensione politica, ma anche e soprattutto nella sua carica umana e di solidarietà civile. La primavera politica ha anticipato quella biologica e ad ogni inizio di campagna elettorale la nostra mente e il nostro cuore subiscono dei bombardamenti, infatti, sentono il bisogno di essere protesi in un futuro che ciascuno si attende migliore, in un mondo che si augura più giusto, nella scoperta di nuovi orizzonti e nuovi territori del conoscere e del fare. In tutti gli ambiti, anche e soprattutto nel nostro Comune la rincorsa della novità è diventata sempre più un imperativo irrinunciabile. Alla ricerca del nuovo dedichiamo tutte le nostre attenzioni per valorizzare soggetti capaci di sviluppare nuove idee e guardare nuove prospettive per crescere e progredire. Per far questo bisogna staccarci dal vecchio, dagli interessi codificati, dal piccolo orizzonte consueto che si accontenta dei vantaggi immediati, dalle abitudini incontrollabili che forse

sono state anche smentite, dalle idee improduttive. Occorre tuttavia, come insegna la nostra quotidiana consuetudine in agricoltura, di prestare attenzione di non tagliare le radici ed i rami che ci legano al passato, alle sue straordinarie ricchezze di cultura d'esperienza di tradizioni che sono l'elemento della nostra storia e anche quella futura. Vecchio e nuovo non devono essere necessariamente in contrasto, anzi, possono convivere ed essere in continuità. I candidati che si troveranno in contrapposizione sono l'Ing. Salvatore VINCI ed il Sig. Michele CAVALLARO, entrambi di Serrata, sui quali non sta a noi dare giudizi o semplici valutazioni, solo il popolo con il suo voto stabilirà che dei due concorrenti sarà il Primo Cittadino di Serrata. Vogliamo solamente dire ai candidati a Sindaco che il popolo farà la sua scelta in conformità ad un programma serio ed attendibile. Il programma non deve essere "IL LIBRO DEI SOGNI", ma la sintesi di tanti piccoli grandi progetti realizzabili ed in grado di dare risposte concrete ai bisogni della collettività. POLITICA intesa come

SERVIZIO verso la collettività guardando il mondo con gli occhi nuovi liberi da odio e capaci di vedere nell'avversario uno che ha vedute diverse e non come il cattivo da eliminare, ma una risorsa da non sottovalutare. L'augurio che facciamo alla comunità è quello che, chi andrà ad amministrare la Cosa Pubblica sia consapevole dell'onere gravoso e che non sarà un compito facile ed agevole guidare una comunità, e da qui l'invito e l'augurio ad utilizzare ogni residua energia affinché le indicazioni teoriche diventino realtà. Solamente se ci sarà umiltà e consapevolezza, da parte del futuro Sindaco, la nostra comunità proseguirà il suo nuovo cammino portatore di certezze e di un domani migliore. L'augurio che formuliamo ai cittadini è quello di saper scegliere una guida capace ed in grado di condurre nel domani l'intera comunità preservando i valori più autentici ed essenziali, traendo forza dal nostro passato per raggiungere traguardi sempre più importanti.

Nisacu

Dio ricicla, il diavolo brucia (Paul Connet).

**“Ognuno di noi
ha la propria
responsabilità e
il dovere di
collaborare”**

Parte l'operazione porta a porta, che come saprete non è un'operazione a favore del programma televisivo di Bruno Vespa, ma a favore dell'introduzione anche nel nostro paese della raccolta differenziata porta a porta. Una battaglia dura in cui noi dobbiamo credere fattivamente, anche perché è l'unica alternativa agli inceneritori. Striscia la notizia ha dimostrato che molti politici non sanno cosa sia la raccolta differenziata, mentre è sempre più evidente che la scelta di bruciare i rifiuti resti una follia. La raccolta differenziata consente di riciclare e di riutilizzare percentuali di rifiuti che pos-

sono arrivare anche al 90%, mentre l'inceneritore produce solo ceneri tossiche. Quindi basterà raccogliere separatamente i vari rifiuti (umido-carta-plastica-vetro-legno-stracci-metalli) che porteranno la percentuale del riutilizzabile al 90%, il restante 10% potrà essere stabilizzato senza problemi in un grosso reattore che funziona in assenza di ossigeno, producendo biogas. Questo a sua volta verrà ulteriormente lavorato al fine di recuperare il metano in esso contenuto e venderlo o come combustibile o come gas da cucina. Vi rendete conto che con le giuste strutture potremmo produrre me-

tano ed azzerarne il costo?! politici, in genere, in quanto pigri per loro elitaria natura, sono favorevoli ad una soluzione così pronta e fatta come gli inceneritori, ma purtroppo spesso dimenticano che lo stato siamo noi! Allora dimostriamo che noi valiamo collaborando tutti a questo progetto, perché come dice il prof Paul Connet: **Non ha senso spendere così tante risorse finanziarie per distruggere ciò che dovremmo condividere con generazioni future!**

Maria d'Agostino

Donna.....!!!

L'8 marzo è la "Giornata Internazionale della Donna". È un giorno di celebrazione per le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne. Originariamente era una giornata di lotta, specialmente nell'ambito delle associazioni femministe: il simbolo dei soprusi che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli. Tuttavia nel corso degli anni il vero significato di questa ricorrenza è andato attenuandosi, lasciando il posto a una ricorrenza caratterizzata soprattutto da fattezze di carattere commerciale e politico. L'emancipazione femminile in Italia si avvia nel 1946, con la conquista del "diritto" al voto, e prosegue con il raggiungimento di tanti traguardi. Purtroppo in Calabria, come in quasi tutte le regioni meridionali, il percorso fatto dalle donne per la propria emancipazione è stato (e lo è ancora adesso), lungo e difficoltoso. Si percepisce anche dando uno sguardo fuggevole ai molteplici proverbi e metafore che si trovano nella nostra tradizione popolare per apprendere come la donna era considerata in passiva subalternità nei confronti dell'uomo. "A fimmana 'ndavi i capijri longhi e 'a menti curta" (La donna

che ha i capelli lunghi, ha il cervello corto). "All'omu 'a scupetta, a' fimmana 'a cozzetta" (All'uomo il fucile, alla donna la calza). "Cu dici fimmana dici dannu" (Chi dice donna dice danno). "A fimmana senza statu è comu 'u pani senza lavatu" (La nubile è considerata come il pane senza lievito). Purtroppo l'universo femminile calabrese è posto a margine della rappresentanza nelle istituzioni, nella politica, nel settore economico. La donna calabrese deve essere considerata come una risorsa e non un fardello, perché siamo noi il futuro della nostra regione. Oggi il ruolo della donna non è più relegato al focolare, ai lavori domestici o alla cura dei figli. Siamo lontani dall'epoca in cui il ruolo della donna era visto ai soli fini riproduttivi, e i signori uomini dovevano necessariamente umiliare le donne per accertarsi che la propria virilità non fosse defunta. Qualcosa sta cambiando... dobbiamo mobilitarci affinché noi, donne calabresi, viviamo pari opportunità. DONNE significa poter liberamente scegliere e non dover subire condizioni. Questo traguardo ci aiuterà a vivere in una società più equa, più solidale, più giusta!

Credo che le parole di una grande scrittrice giapponese, **Yuko Tsushima**, la dicano tutta: " Vorrei che le donne riuscissero a capire il proprio vero ruolo in modo libero, fuori delle aspettative tradizionali, dei pregiudizi sociali ancora vivi nella mentalità corrente e sanciti da una legislazione che contribuisce a questa perdita della specifica identità femminile attraverso formalità che favoriscono i comodi e astratti privilegi maschili, lasciando alle donne solo faticosi e concreti doveri: come quello di essere in primo luogo madri esemplari (ossia prive di ego), preferibilmente casalinghe e, anche quando lavoratrici, sempre comunque subalterne a qualcuno o qualcosa". Buon 8 marzo a tutte le donne che ogni giorno urlano in silenzio, a quelle che non possono vivere la propria femminilità, alle donne che dedicano la loro vita alla famiglia e alla cura degli altri, alle donne intrappolate dai preconcetti e dalle ipocrisie. Buon 8 marzo amiche serratesi...

Emanuela Grillo

segue da pagina 1 - Arriva la Pasqua!

Dire che cos'è l'*Affruntata* è difficile, potrebbe essere considerata una rappresentazione, una rievocazione, un rito pagano, un rito religioso; di sicuro in passato aveva un grande significato divinatorio, augurale, propiziatorio, i serratesi guardavano con attenzione l'andamento delle statue, il momento della "svelazione", il tempo, che poteva compromettere o me-

no la rappresentazione, il tutto per trarre qualche segno divinatorio sull'annata in corso. Oggi la folla che partecipa all'*Affruntata* assiste con un altro spirito, forse quello della devozione religiosa, o ancora da semplici spettatori di un uno spettacolo emozionante, che coinvolge tutta la cittadinanza e anche molti immigrati, rimane comunque un'occasione di

serena unità della comunità serratese. Appuntamento allora al 23 Marzo e tantissimi auguri di una serena Pasqua da chi scrive.

Mary De Giglio

**"8 Marzo:
Auguri a tutte le
Donne"**



Serrata beffato nell'orgoglio.

Dopo il risultato di 11-0 contro il Saracinello nella ultima gara di ritorno, spinti dalla pesante umiliazione infertagli sul campo, i nostri ragazzi hanno reagito prepotentemente imponendosi con un netto 3-1 sul Santo Stefano.

Si nota così una crescita della squadra e finalmente si sfalda quel senso di sfiducia, che avvolgeva tutti prima di ogni partita.

Così dopo un ulteriore turno di riposo dovuto all'esclusione dell'Anoia dal campionato, affrontiamo la Messignadese in trasferta.

La squadra tiene per quasi tutto il primo tempo, quando allo scadere viene assegnato un calcio di rigore sacrosanto alla Messignadese, che viene ottimizzato al meglio. La ripresa è un assedio alla nostra difesa che argina come può, limitando i danni, ma come prevedibile subiamo la seconda rete.

Partita chiusa, ma ciò che rimane è il chiaro sentore che di Lamari (assente per turno di squalifica) non si può proprio fare a meno. Ma è la domenica successiva che il Serrata vive l'umiliazione più profonda, ancora di più del risultato contro il Saracinello. Si gioca in casa, ed i giocatori vengono convocati per le

15,00. Alle 10,00 circa viene avvertita tutta la dirigenza ed alcuni giocatori, della presenza degli avversari (BAR AMARANTO) e dell'arbitro al campo.

Ci si accorge immediatamente del grave errore commesso dalla dirigenza, in quanto negligente nel non aver controllato i comunicati della Federazione, che fissavano l'orario della gara alle 10,30. Ora c'erano come da regolamento 45 minuti di tempo massimo, per presentare la distinta all'arbitro. I giocatori capiscono immediatamente la difficoltà, e con un giro di telefonate avvertono quanti più compagni possibili.

"la dirigenza nega la possibilità ai giocatori di disputare lealmente la partita ..."

Intanto la dirigenza aveva già raggiunto l'arbitro spiegando la situazione (ore 10,45). L'arbitro però è intransigente e spiega che attenderà fino alle 11,15 come da regolamento. Si assiste così ad una scena deplorabile, con la dirigenza molto più preoccupata di evitare la multa che di adoperarsi a chiamare i giocatori, i quali nel numero di 7 erano già arrivati. Così tra varie esitazioni e tentennamenti arrivano le 11,15. Rimane ora solamente di assistere ad una brutta recita. Si entra nel campo solamente per evitare l'ammenda, scendono 7 giocatori in campo, e dopo cinque minuti uno di loro finta un infortunio e così come prevede il regolamento la partita è chiusa per numero insufficiente di giocatori (0-3 a tavolino). C'è un'amarezza grande da parte di tutti i giocatori che si sentono umiliati. Premesso che la distrazione ci può stare, e convinti della buona fede della dirigenza, francamente sembra assurdo che la decisione, di disputare o meglio di recitare la partita, sia stata presa senza consultare i propri calciatori che si erano impegnati con tutte le loro forze per essere presenti e giocare una vera partita.

Domenico Morrone

Il proverbio del mese.

"Marzu faci u juri e aprili n'davi anuri".

La rubrica del serratese:

- **Carabinieri**
0966/994003
- **Comune**
Tel. 0966/995002
Fax 0966/995285
- **Farmacia**
0966/995037
- **Guardia Medica**
0966/995233
- **Mediateca**
0966/994012
- **PT**
0966/995036
- **Vigili Urbani**
0966/995002

Viale A. Gramsci n°40
C.A.P. 89020
Serrata
Reggio Calabria - Italy
sito web: www.serrata.info
e-mail: massimovinci@serrata.info

Direttore responsabile:
Ing. Massimo Vinci

Hanno collaborato in questo numero:
Dott.ssa Maria d'Agostino
Sig.ra Mary De Giglio
Sig.ra Emanuela Grillo
Sig. Domenico Morrone

Ricordiamo che, "serrata.info" offre tutti i servizi d'informazione in maniera del tutto gratuita, e l'unica risorsa è la pubblicità.

Qualora si volesse collaborare, o semplicemente contribuire, per il mantenimento ed il miglioramento del servizio, siamo ben felici di ricevere contributi di qualsiasi tipo: il Vostro tempo libero, l'ingegno, l'entusiasmo, le idee e le segnalazioni di eventuali errori ..., di cui ci scusiamo anticipatamente, ma anche uno spicciolo della vostra critica sono per noi un prezioso dono.

"La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità specifica. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001."